

[Chi siamo](#)[Redazione](#)[Contatti](#)[Note legali](#)

ATTUALITÀ, PERSONE & IDEE

VIAGGI & REPORTAGES

SCIENZA, AMBIENTE & SALUTE

ARTE, CULTURA & SPETTACOLI



ARTE, CULTURA & SPETTACOLI

[CONDIVIDI](#)

L'arte in tasca

Al Museo della Figurina di Modena

In quel ventennio che intercorre tra la due guerre mondiali e che vede anche la nascita e l'evoluzione dell'Art déco i calendari da tasca, i cosiddetti 'calendarietti del barbiere', erano assai diffusi. Lo testimonia la mostra **"L'arte in tasca. Calendarietti, réclame e grafica 1920-1940"** che dal 15 settembre 2017 è allestita a Palazzo Santa Margherita (corso Canalgrande 103, Modena), e che sarà visitabile a lungo, fino al 18 febbraio 2018.

Nella prima metà del '900, i calendarietti condividono con le figurine il piccolo formato, le tecniche di stampa, la serialità, la vocazione a diventare oggetti da collezione e, soprattutto, il fatto di veicolare messaggi pubblicitari, funzione che in seguito le figurine perderanno. Specchio dei gusti, delle tecniche pubblicitarie e dei consumi del secolo scorso, i calendarietti rappresentano documenti preziosi anche dal punto di vista della storia della grafica e più in generale dell'arte, poiché frequentemente disegnati e firmati da artisti famosi, altra cosa che li distingue dalle figurine, i cui autori sono spessissimo ignoti.

Quella tra il 1920 e il 1940 è la stagione più felice per i calendarietti e la micrografica sia per l'apporto di illustratori di grande richiamo. Lo racconta il materiale raccolto dal curatore **Giacomo Lanzilotta**: ottanta esemplari, per un totale di oltre 300 immagini, accanto ai prodotti affini a quel mondo – réclame, etichette, confezioni di profumi, cosmetici e oggetti rari come un curioso apparecchio spazza-profumo a monete degli anni Trenta – in un percorso espositivo suddiviso per tematiche (dalla profumeria alla seduzione fino al fascino dell'Oriente, passando per letteratura e spettacolo) e illustratori.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“ I calendarietti che saranno esposti a Modena a settembre hanno inaugurato un genere artistico autonomo degno di rilevanza e oggetto di collezionismo. Tra i soggetti la bellezza delle dive del cinema, le avventure d'amore lette nei libri o viste a teatro, gli eroi e i grandi personaggi della storia. ”

Ma al di sopra di ogni altra cosa è stato il mondo della bellezza, dei profumi e dei cosmetici il tema dominante che ha influito non poco per la fortuna stessa di questo genere artistico: il legame tra i calendarietti tascabili, la loro profumazione e le correlate réclame delle diverse case produttrici è stato infatti uno dei fattori più importanti per la loro stessa popolarità, permettendo che quei piccoli foglietti illustrati fungessero da veicolo pubblicitario gradevole e duraturo nelle tasche di intere generazioni.

Accompagna la mostra il catalogo L'arte in tasca. Calendarietti, réclame e grafica 1920-1940 (Franco Cosimo Panini) con testi del curatore Giacomo Lanzilotta e di Maurizio De Paoli. La mostra è prodotta in occasione del festivalfilosofia 2017, dedicato quest'anno alle Arti, dal Museo della Figurina in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

L'arte in tasca

Calendarietti, réclame e grafica 1920-1940

15 settembre 2017 – 18 febbraio 2018

Autore: **Angela Pagani**

www.giornalesentire.it - **riproduzione riservata***

GALLERY

0 0

INDIETRO

VISUALIZZA I COMMENTI

ARTICOLI CORRELATI

Attualità, Persone & Idee

TRAMONTARE IN UN NUOVO MATTINO

Vai all'articolo

Arte, Cultura & Spettacoli

SECESSIONI EUROPEE A PALAZZO ROVERELLA

Vai all'articolo

Arte, Cultura & Spettacoli

HELEN MIRRA, STANDARD INCOMPARABLE